

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DEI COMUNI TOSCANI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CARTABYTE DI REGIONE TOSCANA

Indice generale

Premessa.....	1
Art. 1) Oggetto e finalità dell'intervento	2
Art. 2) Normativa nazionale e regionale di riferimento.....	2
Art. 3) Modalità attuativa dell'intervento	3
Art. 4) Progetti ammissibili a contributo	3
Art. 5) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	4
Art. 6) Composizione e definizione del progetto.....	4
Art. 7) Termine e modalità di presentazione dei progetti.....	5
Art. 8) Obblighi del soggetto aderente.....	6
Art. 9) Iter istruttorio e requisiti di ammissibilità	6
Art. 10) Criteri di valutazione del progetto e premialità.....	7
Art. 11) Valutazione dei progetti e formazione della graduatoria	7
Art. 12) Domande non ammissibili.....	8
Art. 13) Dotazione finanziaria	8
Art. 14) Entità del contributo e spese ammissibili	8
Art. 15) Erogazione del contributo	9
Art. 16) Tempi di realizzazione.....	9
Art. 17) Monitoraggio e chiusura dei progetti	9
Art. 18) Modalità di rendicontazione del contributo e relazione finale	9
Art. 19) Revoca totale o parziale del contributo	9
Art. 20) Responsabile del procedimento.....	10
Art. 21) Informativa agli interessati ex art. 13) Regolamento UE n. 679/2016 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”	10
Contatti.....	10

Premessa

Nelle politiche di transizione al digitale, Regione Toscana promuove processi di digitalizzazione e di dematerializzazione delle informazioni, dei documenti e degli archivi che compongono il patrimonio informativo regionale. Nell'ambito della programmazione di questi processi è stato attivato da Regione Toscana un progetto di Digitalizzazione di pratiche cartacee inerenti la sfera di competenze di “Governo del territorio”, nell'ambito dei finanziamenti di cui all'articolo 1, commi da 134 a 138 della legge 30/12/2018 n. 145, così come ripartiti dalla Delibera di Giunta Regionale 323 del 27/03/2023.

L'intervento regionale intende promuovere progetti innovativi e di qualità in ambito culturale e amministrativo, che siano incentrati certamente sulla produzione di dati e informazioni predisposti per la consultazione on line da parte di cittadini e professionisti e delle stesse amministrazioni, ma con lo sguardo rivolto anche alla conservazione della documentazione storica e alla condivisione della memoria e della storia del territorio che quella documentazione tramanda.

Questo nel convincimento che digitalizzare non voglia dire semplicemente trasformare la carta in byte ma intravedere e pianificare la successiva progettazione di sistemi condivisi per migliorare la produzione di documenti digitali nativi e di informazioni integrabili verso la condivisione e l'utilizzo del patrimonio informativo pubblico a fini istituzionali e non.

Con questa stessa finalità si vuole distinguere la *digitalizzazione* della carta (oggetto del presente bando) dalla *dematerializzazione* dei processi amministrativi e la conseguente produzione e conservazione di dati e documenti nativamente digitali.

Art. 1) Oggetto e finalità dell'intervento

Date le premesse, la pubblicazione del presente bando, rivolto ai comuni del territorio toscano, vuole fornire una prima generale cornice operativa per l'attivazione di processi corretti ed efficaci di digitalizzazione, con la possibilità di accedere ad un finanziamento che ne faciliti l'attuazione.

Nella definizione del progetto ci si è orientati verso un ambito di competenze preciso che verrà privilegiato rispetto ad altri. In particolare la scelta è ricaduta sulla documentazione prodotta in **ambito Urbanistico con particolare riferimento agli strumenti** - compresi i relativi documenti conoscitivi di supporto - **elaborati in base alla normativa nazionale e/o regionale fino alla vigenza della L.R. 1/2005 compresa** (abrogata con l'entrata in vigore della L.R. 65/2014). Il progetto prevede il trattamento di **documenti cartacei originali** (anche se prodotti in via digitale) e coinvolgerà gli archivi di Regione Toscana oltre quelli degli enti locali.

Poiché, nell'ambito del "Governo del territorio", i Comuni sono particolarmente interessati – da sempre, ma soprattutto in questi ultimi anni – ad una gestione efficiente delle **pratiche di Edilizia privata**, per loro stessa definizione rivolte alla cittadinanza, il progetto potrà ampliarsi anche a documentazione di questo tipo.

L'individuazione di queste tipologie, tra le molte che potrebbero e potranno essere trattate, è stata condotta sulla base dell'esperienza pluriennale dell'archivio storico di Regione Toscana che registra un costante recepimento di istanze di accesso e di richieste di consultazione di questo tipo di documentazione.

L'intervento sulle pratiche dell'ambito Urbanistica risponde quindi a molteplici esigenze: rendere consultabili da cittadini e professionisti dati e documenti da remoto, anche in ottica di storia del territorio; creare una connessione virtuale tra pratiche molto complesse e articolate nel tempo che, nate presso gli enti, erano poi inviate agli uffici regionali per la conclusione del processo amministrativo; rendere possibile, se necessario, una collocazione dei materiali cartacei digitalizzati in spazi di minore accessibilità tale da garantirne la loro conservazione nel tempo.

Infine, il progetto potrebbe costituire un necessario basamento per la progettazione di piattaforme collaborative per la condivisione di dati, informazioni e documenti da parte dei soggetti coinvolti nei processi di pianificazione urbanistica e, più in generale, di governo del territorio.

La documentazione su cui si va ad intervenire riveste, sia per gli enti locali che per Regione, un'importanza strategica e di grande rilievo politico-amministrativo e storico.

Le tipologie documentali prodotte sono numerose, rispondenti a diversi ambiti funzionali e frutto dell'attuazione di norme nazionali e regionali diverse che si sono succedute nel tempo.

I comuni e la stessa Regione conservano documentazione anche molto risalente nel tempo e che richiede, per la specificità e la complessità insita nei contenuti, l'intervento di esperti di settore.

Le criticità che si presume si individueranno riguardano: la molteplicità di copie presenti su ognuno dei soggetti, le modalità di integrazione tra le pratiche digitalizzate, il trattamento di dati personali presenti soprattutto nelle pratiche dell'edilizia privata.

Tra l'altro molti enti sul territorio regionale hanno provveduto negli ultimi anni a promuovere progetti che hanno già prodotto la digitalizzazione di questo tipo di documentazione.

Vale infine sottolineare che la documentazione su cui si va a intervenire - come del resto tutti i documenti prodotti dalla PA – è un **bene culturale** e come tale va trattata e tutelata, nel rispetto della normativa nazionale. Questo comporta non solo criteri di digitalizzazione rispettosi di standard e linee guida pensate per il trattamento del bene culturale - citate nell'art. 2 del presente bando - ma soprattutto un trattamento per cui l'oggetto digitale non sia elemento autonomo, semplice copia di un originale cartaceo, ma elemento integrato in un contesto di oggetti digitali gli uni collegati agli altri e capaci di restituire informazioni non solo di mero contenuto ma soprattutto di contesto e di rinvio ad altri contesti.

Art. 2) Normativa nazionale e regionale di riferimento

I processi di digitalizzazione (intesi come trasformazione della carta prodotta in digitale), insieme a quelli di dematerializzazione (intesi come revisione dell'intero processo di gestione di un iter amministrativo e di produzione dei documenti solo in forma digitale), hanno preso avvio in maniera significativa all'interno della PA prima con i vari decreti relativi al valore del documento digitale e la sostituzione dell'originale cartaceo, ma in maniera sistematica soprattutto a seguito della pubblicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale. Gli interventi regolamentari e normativi dell'Agenzia per l'Italia Digitale - AGID, finalizzati alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, hanno ulteriormente favorito e uniformato le modalità attuative dei progetti nelle amministrazioni pubbliche.

La norma quadro di livello nazionale è il:

- **D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82** (modificato e aggiornato nel Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217) - CAD – *Codice dell'Amministrazione Digitale* (riunisce e organizza le norme riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese del territorio nazionale).

A livello regionale, Regione Toscana ha normato questo ambito con la:

- **L.R. 26 gennaio 2004, n. 1** - *Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale"*.

Dal punto di vista del bene culturale la norma quadro cui si fa riferimento è il:

- **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42** - *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (in particolare art. 10, comma 2, lett. b; e ancora artt. 111 e 112 sulla valorizzazione e artt. 122 e 123 sulla consultabilità); dello stesso D.Lgs. 42/2004 si vedano anche gli articoli 17, 18, 20, 21, 29, 30, 54 e 118.

Inoltre il Consiglio dell'Unione Europea (**Conclusioni del Consiglio europeo sul patrimonio culturale del 21 maggio 2014: 2014/C 183/08**) ha incluso tra le forme del patrimonio culturale, oltre ai beni materiali e immateriali, anche le risorse digitali intese anche come prodotto di processi di digitalizzazione.

Negli ultimi anni, a seguito del mandato attuativo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR che aveva tra gli obiettivi l'investimento MIC3 1.1 *Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale*, il Ministero della Cultura - MiC tramite l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library, ha prodotto documenti di indirizzo sui temi della digitalizzazione, ed in particolare il *Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale - PND* che costituisce un riferimento metodologico e operativo per tutte le istituzioni che si accingano a promuovere progetti su beni culturali, quali sono gli archivi. Del **Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale-PND 2022-2023, Versione 1.1**, si vedano in particolare il Paragrafo 6.2 "Processi", l'Allegato 1 - *Linee guida per la digitalizzazione del patrimonio culturale*, Versione 1.0-giugno 2022 e l'Allegato 2 - *Linee guida per la redazione del piano di gestione dei dati*, Versione 1.0-giugno 2022.

Art. 3) Modalità attuativa dell'intervento

L'intervento voluto da Regione Toscana ha preso avvio con la rilevazione dei dati presso i comuni attraverso l'elaborazione di una survey relativa sia alle pratiche urbanistiche che a quelle dell'edilizia privata. La rilevazione ha visto il coinvolgimento attivo di ANCI Toscana, ed era finalizzata a rilevare interesse, quantità e specificità dei comuni.

Contestualmente un gruppo di lavoro composto da diverse competenze tecniche si sta occupando della elaborazione di un documento di linee guida per l'attuazione del progetto nel rispetto di principi e standard e della normativa in vigore.

Relativamente alla realizzazione dei progetti di digitalizzazione - che riguarderanno anche gli archivi della Giunta regionale toscana - e per l'acquisizione dei servizi e delle attività nelle quali saranno articolati i progetti di digitalizzazione, verrà indetta dal Soggetto Aggregatore della Giunta Regionale una procedura di gara aperta finalizzata all'individuazione di un operatore economico con cui verrà sottoscritto un Accordo Quadro a cui potranno aderire gli enti locali del territorio toscano attraverso la sottoscrizione di contratti attuativi. Naturalmente nell'adesione all'Accordo Quadro verrà data priorità ai comuni i cui progetti sono stati selezionati sulla base del presente bando regionale e che godranno quindi di finanziamento regionale.

I comuni che vorranno beneficiare del finanziamento regionale dovranno presentare un progetto rispettoso delle indicazioni del presente bando e che verrà sottoposto a iter di valutazione per la redazione di una graduatoria tra tutti i progetti presentati.

Attraverso la procedura di gara aperta Regione Toscana acquisirà – tramite diversa linea di finanziamento – gli strumenti trasversali di gestione del progetto, che verranno messi a disposizione di tutti gli enti che vorranno beneficiarne:

- interfaccia di interrogazione per le pratiche di urbanistica ed edilizia privata;
- acquisizione di servizi informatici (soluzioni SaaS, servizi cloud ecc.) per l'individuazione di adeguati spazi di storage, che ospiteranno la/le banche dati (messi a disposizione degli Enti da Regione Toscana per una durata massima di 12 mesi);
- servizio di conservazione di immagini e dati digitali (messi a disposizione degli Enti da Regione Toscana per una durata massima di 12 mesi);

Art. 4) Progetti ammissibili a contributo

Sono ammissibili, ai sensi del presente bando, i progetti finalizzati alla realizzazione di interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale degli archivi del “Governo del territorio”, così come specificato all’art. 1 che garantiscano fruizione diffusa, conoscenza e conservazione di dati, documenti e relazioni.

In particolare saranno ammessi al contributo regionale i progetti che:

- provengano da Comuni del territorio toscano;
- interessino archivi cartacei prodotti e conservati dai comuni o in forma associata;
- interessino strumenti prodotti in coerenza con quanto stabilito dalla normativa regionale di “Governo del territorio”, come nucleo centrale del progetto (di cui all’art. 1 del presente bando);
- interessino altra documentazione inerente la sfera di competenze di “Governo del territorio” (di cui all’art. 1 del presente bando);
- intervengano con il completamento di precedenti progetti di digitalizzazione di archivi già in parte trattati, sia per concludere l’acquisizione digitale, sia per migliorare e definire la metadattazione e indicizzazione degli stessi. In questo caso dovrà essere dimostrata la piena rispondenza di forme di digitalizzazione adeguate.

Ciascun comune può presentare domanda di concessione del contributo per un solo progetto.

I progetti possono anche essere promossi in partenariato purché siano presentati da un solo comune del territorio regionale che si assume il ruolo di referente.

I progetti potranno essere realizzati attraverso l’adesione con accordo quadro alla gara Soggetto Aggregatore che verrà indetta da Regione Toscana, o potranno essere frutto di servizi acquisiti autonomamente dal comune (nel rispetto del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023), purché rispettosi delle modalità, dei principi e delle fasi di cui all’articolo 6 del presente bando.

I progetti, una volta approvati, dovranno essere autorizzati dalla **Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Toscana**, autorizzazione che potrà anche essere chiesta cumulativamente e con coordinamento della Regione Toscana (cfr. art. 21 del D.Lgs. 42/2004).

I progetti potranno prevedere la certificazione di processo, necessaria alla realizzazione di copie informatiche di documenti analogici (cfr. art. 22 del D.Lgs. 82/2005), garanzia della totale corrispondenza – anche a fini giuridici - tra originale cartaceo e copia digitale.

I progetti dovranno prevedere le attività di:

- digitalizzazione delle tipologie indicate all’art. 1 e conservate dai comuni (potrebbero essere da escludere le pratiche o i documenti già contenute in pratiche di altro ente coinvolto nell’iter con cui deve prevedersi un collegamento virtuale);
- indicizzazione e metadattazione dei documenti e connessione al fascicolo virtuale.

Dovranno inoltre essere previste, a meno che non siano state già effettuate dagli enti indipendentemente dal progetto che risponde al presente bando, attività di riordino, pulizia delle pratiche/fascicoli e schedatura, svolte da aziende specializzate nel settore.

Inoltre potrà essere parte del progetto l’individuazione di dati/oggetti da georeferenziare.

Il progetto dovrà essere dedicato al trattamento della sola documentazione originale cartacea e non alla dematerializzazione (vedi art. 1 del presente bando) di processi di produzione documentale attraverso sistemi di gestione documentale correnti.

Art. 5) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti, definiti così come da art. 6 del presente bando, possono essere presentati esclusivamente dai comuni del territorio regionale.

Il comune può presentare un solo progetto elaborato in coordinamento con altri comuni o con la sua forma associativa. Nel caso di progetto presentato da un comune referente anche a nome di altri enti partner, il progetto dovrà avere in allegato una lettera di adesione degli altri comuni. La lettera di adesione dovrà essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del comune e nel progetto dovranno essere illustrati il coinvolgimento e il ruolo delle singole amministrazioni.

Il coordinatore e referente del progetto rimane in ogni caso il comune che presenta il progetto stesso.

Art. 6) Composizione e definizione del progetto

Le proposte progettuali devono contenere:

- il titolo del progetto;
- la descrizione del contesto di attuazione del progetto;

- l'illustrazione degli obiettivi e delle finalità perseguite attraverso il progetto;
- la descrizione delle azioni progettuali, dei singoli interventi e delle tipologie documentali oggetto di intervento. Queste devono essere comprensive delle quantità per ogni tipologia, verificabili anche dalla survey effettuata dai comuni (cfr. art. 3 del presente bando) e devono seguire le indicazioni sotto elencate in questo stesso articolo;
- la descrizione dell'eventuale integrazione dei risultati del progetto, all'interno dello stesso, con altra documentazione prodotta da settori interni al comune o tra enti, anche afferenti ad ambiti di competenza diversi;
- l'indicazione di altri comuni partner per l'attuazione del progetto, allegando le relative lettere di adesione con specificato il ruolo svolto all'interno del progetto;
- l'importo del progetto dettagliato con i costi riconducibili alle spese ammissibili e un cronoprogramma delle attività.

I progetti dovranno avere ad oggetto la documentazione prodotta dal comune (anche in forma associata) relativa alla competenza del "Governo del territorio". In particolare dovranno essere prese in considerazione:

a) pratiche, anche risalenti nel tempo, relative alla produzione e approvazione di strumenti urbanistici di vario tipo, che siano stati approvati dal comune (o da soggetti in forma associata) nell'ambito della normativa nazionale e/o regionale, fino e non oltre la vigenza della L.R. 1/2005 (cfr. art. 1 del presente bando) e che siano quindi prodotte su originale cartaceo;

b) pratiche di edilizia privata di diverso tipo, solo se prodotte su originale cartaceo;

c) pratiche o tipologie documentarie – anche seriali – che abbiano una relazione con le precedenti tipologie documentarie (es. altri documenti di governo del territorio, ma anche deliberazioni, determine, rilievi cartografici e aerei commissionati dai comuni etc. anche se non facenti strettamente parte delle pratiche di cui ai punti precedenti).

Il progetto potrà essere articolato in più fasi e in diverse tipologie di intervento, valutabili in base alle necessità:

1. individuazione della documentazione sui tre filoni (a, b, c) sopra indicati (con indicate le relative dimensioni);
2. attività di tipo archivistico: riordino, descrizione, pulizia fascicoli/scarto;
3. intervento di trattamento per la conservazione (es. depolveratura e ricondizionamento);
4. modalità di trasferimento c/o l'operatore, digitalizzazione e metadattazione;
5. digitalizzazione della documentazione secondo i vari formati (con attenzione alla georeferenziazione);
6. metadattazione di documenti e pratiche con attenzione alle relazioni di contesto;
7. progettazione degli strumenti di immagazzinamento dati.

Art. 7) Termine e modalità di presentazione dei progetti

1. Il termine perentorio di presentazione dei progetti è stabilito alle ore 23:59 del 12.10.2023.
2. Le domande, composte, oltre che dalla domanda vera e propria di partecipazione, dalla proposta progettuale (cfr. art. 4 e art. 6 del presente bando) e da eventuale documentazione allegata, devono essere presentate esclusivamente, a pena di esclusione, per via telematica accedendo alla form disponibile all'indirizzo <https://servizi.toscana.it/formulari/>, alla voce "Progetto CartaByte-digitalizzazione archivi comunali". Per accedere alla piattaforma di cui sopra è necessario che il legale rappresentate dell'ente – o suo delegato - si autentichi tramite le credenziali SPID, CNS- Carta Nazionale dei Servizi o CIE – Carta di Identità Elettronica.
3. La risposta al Bando avverrà quindi esclusivamente attraverso il formulario di cui al punto precedente e del quale dovranno essere compilati almeno tutti i campi obbligatori e dovranno inoltre essere allegati i documenti indicati (cfr. allegati, al presente bando).
4. Nel caso che il comune effettui più di un invio dalla piattaforma, verrà tenuta in considerazione solo la documentazione pervenuta con l'ultimo invio, così come rilevabile dal numero di protocollo di arrivo al registro generale di Regione Toscana, visibile dalla stessa piattaforma.
5. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.
6. La domanda, compilata attraverso il formulario, dovrà contenere:
 - i dati del legale rappresentante o di un suo delegato;
 - i documenti firmati digitalmente, secondo le indicazioni previste dal punto 7 di questo articolo;
 - i dati identificativi del soggetto proponente;
 - l'indirizzo PEC-posta elettronica certificata attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni, che non siano trasmesse tramite il portale regionale, sia nella fase iniziale che di realizzazione dei progetti;
 - il ruolo e i recapiti del referente del progetto proposto;

- il Codice Unico di Progetto (CUP) – da usare su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi al progetto;
 - la dichiarazione in merito alla sussistenza delle condizioni che danno diritto al riconoscimento delle premialità previste nel bando (cfr. art. 10 del presente bando);
 - la dichiarazione di impegno al rispetto di tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari e alla restituzione dell'importo del contributo effettivamente erogato, in caso di mancata osservanza degli obblighi medesimi (cfr. art. 8 e art. 19 del presente bando).
7. La lettera di presentazione della proposta progettuale dovrà essere firmata digitalmente dal rappresentante legale dell'ente locale proponente; la documentazione di progetto dovrà essere firmata dal referente del progetto.
 8. Eventuali chiarimenti sui contenuti del bando, sul formulario e sulla compilazione dei documenti di progetto potranno essere richiesti via mail all'indirizzo digitalizzazione.archivi@regione.toscana.it.
 9. Sono irricevibili le proposte progettuali trasmesse prima della data di pubblicazione sul BURT (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana) del presente bando pubblico o oltre il termine perentorio di scadenza del medesimo (cfr. punto 1 di questo art. 7); saranno escluse le proposte progettuali presentate con modalità diverse da quella specificata al punto 2 di questo art. 7.
 10. Ai fini del rispetto della scadenza dei termini, fanno fede la data e il numero di protocollo ricevuto dalla proposta progettuale, che dimostra l'arrivo al protocollo generale di Regione Toscana, visibile dalla piattaforma regionale (cfr. punto 2 di questo art. 7).

Art. 8) Obblighi del soggetto aderente

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 135-bis della l. 145/2018, ai fini dell'assegnazione del contributo ai Comuni, gli interventi oggetto del finanziamento di cui trattasi devono essere individuati attraverso il **Codice Unico di Progetto (CUP)** ai sensi dell'articolo 11 della Legge n.3/2003.

I Comuni beneficiari, devono classificare i medesimi interventi nel sistema di cui al comma 138, art. 1 della legge 145/2018 sotto la voce "Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019".

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 138 della l. 145/2018 il monitoraggio delle opere pubbliche o forniture è effettuato dai comuni beneficiari, pena la revoca del finanziamento, attraverso il sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 136 della l. 145/2018, il Comune beneficiario del contributo è tenuto ad affidare i servizi oggetto dei progetti entro 12 mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse (tale scadenza non sarà prorogabile pena la revoca del finanziamento).

Le eventuali economie possono essere utilizzate per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal presente bando, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 137 della l. 145/2018, la Regione porrà in essere le azioni necessarie per un costante monitoraggio degli investimenti dei Comuni beneficiari dei contributi, ed effettuerà un controllo a campione sulle opere oggetto dei medesimi contributi.

Art. 9) Iter istruttorio e requisiti di ammissibilità

L'istruttoria di ammissibilità delle domande sarà svolta all'interno dell'Amministrazione regionale a cura del settore del dirigente Responsabile del procedimento (cfr. art. 20 del presente bando). Ove necessario, nel corso della fase istruttoria delle domande, potranno essere richiesti da parte dell'Amministrazione regionale chiarimenti relativi alla domanda presentata. Richieste e risposte, che saranno tenute agli atti, transiteranno via mail tramite l'indirizzo digitalizzazione.archivi@regione.toscana.it e dovranno risolversi entro i dieci giorni successivi al termine di presentazione della domanda (cfr. art. 7 del presente bando) e cioè nella fase di istruttoria formale.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articolerà nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale e di conformità al presente bando dei progetti;
- valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio.

Nel caso in cui il comune rilevi la necessità di rettificare o integrare le dichiarazioni relative al progetto presentato entro il termine indicato all'art. 7 di questo bando, potrà farlo inviando le informazioni integrative alla PEC di Regione Toscana regionetoscana@postacert.toscana.it. Queste integrazioni verranno prese in considerazione e valutate se ricevute entro la data indicata e se non intervengono a modificare l'impianto del progetto.

L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- la correttezza e completezza della domanda, con particolare riferimento al progetto;
- la presenza dei dati quantitativi per ogni tipologia documentale interessata dal progetto;
- il possesso, in capo al comune proponente, dei requisiti di ammissibilità previsti nel presente bando.

Dal punto di vista sostanziale la domanda sarà ritenuta non valutabile nel caso in cui i principi progettuali siano non coerenti con i contenuti e gli obiettivi di cui all'art. 4 del presente bando.

Come indicato all'art. 8 del presente bando, i comuni dovranno, contestualmente alla domanda e al progetto, indicare nell'apposito campo della form on-line (cfr. art. 7 punto 2) il **Codice Unico di Progetto (CUP)**. In assenza di tale informazione il progetto non potrà essere preso in considerazione ai fini della concessione del contributo.

Art. 10) Criteri di valutazione del progetto e premialità

Le proposte progettuali saranno esaminate da una commissione di valutazione interna all'Amministrazione regionale e nominata tramite decreto dirigenziale del Responsabile del procedimento (cfr. art. 20 del presente bando). Alla commissione saranno sottoposte, dal settore del dirigente Responsabile del procedimento, solo le domande risultate ammissibili.

La procedura di selezione delle domande e la conseguente valutazione dei progetti daranno luogo ad una graduatoria.

La valutazione di merito dei progetti, che abbiano superato positivamente l'iter di ammissibilità formale e sostanziale, sarà effettuata sulla base dei seguenti **criteri**:

1. qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell'intervento e visione innovativa (**max 15 pt**);
2. capacità di privilegiare l'integrazione tra documentazione prodotta da settori di competenza diversa interni all'ente locale proponente e di individuare/proporre connessioni virtuali tra pratiche complesse e articolate nel tempo e/o nate presso uffici o enti diversi (**max 15 pt**);
3. impatto atteso della digitalizzazione in quanto a maggiore fruibilità della documentazione (accessibilità, strumenti a disposizione degli utilizzatori, disponibilità di app) ed ampliamento dell'utenza inteso sia come incremento numerico, sia come attrazione di nuovi segmenti di pubblico, misurato sul numero medio degli accessi e sui tempi di evasione degli ultimi due anni (**max 10 pt**);
4. proposta di connessioni e integrazioni a eventuali progetti precedenti di digitalizzazione che il comune abbia sostenuto su documentazione della stessa natura o di natura diversa e individuazione di ambiti di replicabilità del progetto (**max 7 pt**);
5. eventuale percentuale di copertura finanziaria di cofinanziamento da parte del comune (**max 3 pt**).

Il punteggio massimo per ogni progetto sarà quindi pari a **50 punti**.

Nel caso di parità di punteggio tra progetti collocati in graduatoria nell'ultima posizione utile per l'ottenimento del contributo, la commissione interverrà attribuendo una ulteriore **premialità** sulla base della graduatoria generale del disagio di cui alla deliberazione di GR del 12 dicembre 2022 n. 1429. Laddove questo non sia sufficiente verrà premiato il progetto presentato in partnerariato, o ancora, laddove non sufficiente, verrà premiata la disponibilità ad un cofinanziamento da parte del comune, in base alla percentuale dichiarata che non potrà essere inferiore al 10%.

Le premialità sopra indicate saranno applicate **esclusivamente** qualora il proponente ne dichiari espressamente la sussistenza nella domanda di contributo tramite la form on-line (cfr. art. 7 punto 6 del presente bando).

Art. 11) Valutazione dei progetti e formazione della graduatoria

La valutazione di merito dei progetti effettuata sulla base dei criteri elencati all'art. 10 del presente bando, darà luogo ad una graduatoria.

Qualora i progetti presentati e inseriti in graduatoria superino le risorse complessivamente stanziare (cfr. art. 13 del presente bando), la graduatoria resterà in vigore e potrà essere utilizzata in caso di ampliamento del budget a disposizione.

Qualora invece i progetti presentati e inseriti in graduatoria non coprano interamente le risorse complessivamente stanziare (cfr. art. 13 del presente bando), Regione Toscana valuterà, in sede di assegnazione del contributo, la redistribuzione delle risorse disponibili tra i comuni beneficiari che abbiano proposto progetti di importo eccedente il limite sopra indicato.

L'ammissibilità delle domande, la graduatoria ed eventuali esclusioni, saranno approvate con decreto dirigenziale del dirigente del settore regionale responsabile (cfr. art. 20 del presente bando) che sarà pubblicato sul BURT - Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sulla banca dati degli atti amministrativi del sito della Giunta Regionale.

L'esito dell'iter di valutazione verrà comunicato dall'Amministrazione regionale ai soggetti che hanno presentato domanda di contributo sui canali indicati al punto 6 dell'art. 6 del presente bando.

Art. 12) Domande non ammissibili

Saranno considerate irricevibili e non potranno essere quindi ammesse a valutazione:

- le domande pervenute successivamente alla data e all'ora indicate al punto 1 dell'art. 7 del presente bando;
- le domande mancanti delle firme di cui al punto 7 dello stesso art. 7 del presente bando;
- le domande che pervengano tramite canale diverso rispetto a quello indicato al punto 2 dell'art. 7 del presente bando;
- le domande che non saranno corredate della documentazione relativa al Codice Unico di Progetto (CUP), per il singolo progetto/comune (cfr. art. 8 del presente bando);
- le domande che pervengano senza la documentazione di progetto allegata.

Art. 13) Dotazione finanziaria

Le risorse attualmente disponibili per finanziare i progetti di digitalizzazione del patrimonio costituito dagli archivi cartacei relativi al "Governo del territorio", prodotti e conservati dai comuni o dalle forme associate del territorio regionale, e relative al presente bando, sono pari a complessivi euro 3.000.000,00 (tre milioni di euro), finanziati dalle disposizioni dell'art. 1, commi da 134 a 138 della legge 30/12/2018 n. 145, secondo la ripartizione definita dalla Delibera di Giunta Regionale 323 del 27/03/2023.

Regione Toscana si riserva comunque la possibilità di integrare la dotazione finanziaria del presente bando con eventuali ulteriori risorse disponibili.

Art. 14) Entità del contributo e spese ammissibili

Il contributo da attribuire ad ogni comune non potrà superare il tetto massimo di 40.000,00 € (quarantamila euro). Nel caso in cui il progetto sia presentato in partenariato, il contributo regionale riconosciuto sarà pari alla somma dei contributi attribuiti ad ogni singolo ente.

I costi del progetto eccedenti il tetto massimo sopra indicato, dovranno essere coperti da cofinanziamento dell'ente o degli enti partecipanti in partenariato.

Il limite potrà essere rivisto qualora le domande e i progetti pervenuti e ammessi in graduatoria non arrivino a coprire la dotazione finanziaria di cui all'art. 13 del presente bando.

Il contributo sarà erogato ai soggetti collocati utilmente in graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Sono ritenute ammissibili le tipologie di spesa relative a:

- a) servizi di riordino e trattamento archivistico del patrimonio documentale selezionato per il progetto (cfr. art. 6 del presente bando), che devono costituire almeno il 45% dei costi totali di progetto;
- b) servizi di digitalizzazione/metadatozione del patrimonio documentale selezionato per il progetto (cfr. art. 6 del presente bando), che devono costituire almeno il 45% dei costi totali di progetto.

Sono altresì ammissibili, nei limiti massimi delle percentuali indicate, le spese relative a:

- c) servizi di movimentazione del patrimonio documentale selezionato per il progetto, per un 3,0% dei costi totali del progetto;
- d) spese per l'acquisto di materiale necessario esclusivamente alla realizzazione del progetto (quali ad esempio cancelleria, materiale d'uso, cartellonistica interna alle sedi di conservazione etc.), per un 2,0% dei costi totali di progetto;
- e) costi di progettazione iniziale e/o di certificazione di processo, per un 2,0% dei costi totali del progetto;
- f) attrezzature e servizi tecnologici ed informatici strettamente legati all'archiviazione e all'uso dei dati e documenti risultanti dal progetto, e a uso esclusivo dello stesso, per un 2,0% del totale del contributo;
- g) spese di comunicazione e promozione del progetto e del risultato, per un 1,0% del totale del contributo

Ai fini del riconoscimento dell'ammissibilità delle spese, le stesse dovranno essere fatturate ed effettivamente sostenute dal comune beneficiario del contributo o da amministrazioni che operino, sul progetto, in forma associata.

Le spese si intendono al netto di bolli, imposte o qualsiasi altro onere o commissione. L'IVA non rappresenta un costo ammissibile, salvo i casi in cui costituisca per il beneficiario un costo sostenuto non recuperabile.

Art. 15) Erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato in due tranches secondo le modalità sotto descritte.

Una prima tranche, pari al 40% del contributo spettante al comune, verrà liquidata a fronte di presentazione di verbale di avvio dei servizi.

Una seconda e ultima tranche, sarà liquidata, a saldo del contributo totale, calcolata a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate, e pari, al massimo, al 60% della somma residua del contributo spettante al comune.

La rendicontazione dovrà essere accompagnata da verbale di chiusura delle attività di progetto.

Il verbale di avvio lavori e quello di chiusura lavori, firmati dal referente del progetto, dovranno essere inviati solo ed esclusivamente per via telematica accedendo alla form disponibile all'indirizzo <https://servizi.toscana.it/formulari/>, di cui all'art. 7 del presente bando.

I contributi concessi ed erogati sono pubblicati sul sito web della Regione Toscana, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di trasparenza, e comunque nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali (cfr. art. 21 del presente bando).

Art. 16) Tempi di realizzazione

I progetti dovranno essere avviati dalla data dell'atto di concessione del contributo e dovranno concludersi entro il termine massimo del 01 dicembre 2025.

Art. 17) Monitoraggio e chiusura dei progetti

La conclusione del progetto, nei tempi indicati all'art. 16 del presente bando, salvo eventuale proroga autorizzata, dovrà prevedere la realizzazione e chiusura di tutti gli interventi previsti dal progetto, con pagamento delle relative spese. Nel caso che gli interventi previsti lo richiedano, entro tale termine dovranno essere effettuati eventuali collaudi/certificati di conformità e qualsiasi altra procedura o documentazione che ne attesti l'effettiva conclusione.

Art. 18) Modalità di rendicontazione del contributo e relazione finale

I comuni beneficiari dei contributi regionali saranno tenuti, entro e non oltre 30 giorni dalla conclusione del singolo progetto e comunque entro il termine massimo del 15 dicembre 2025, ad inviare una dettagliata relazione che illustri le modalità di svolgimento delle azioni progettuali realizzate e i risultati conseguiti. La relazione, firmata dal referente per il progetto (cfr. punto 7 dell'art. 7 del presente bando) dovrà essere inviata solo ed esclusivamente per via telematica accedendo alla form disponibile all'indirizzo <https://servizi.toscana.it/formulari/>, di cui all'art. 7 del presente bando.

La verifica delle spese dei contributi verrà effettuata da Regione Toscana tramite il portale Monitoscana sul quale i comuni referenti dei progetti dovranno caricare i dati/documentazione a comprova della spesa (<https://web.regione.toscana.it/monitoscana/>).

Art. 19) Revoca totale o parziale del contributo

Nel caso in cui il comune beneficiario intenda rinunciare al contributo, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia tramite PEC, firmata dal legale rappresentante e trasmessa all'indirizzo PEC di Regione toscana: regionetoscana@postacert.toscana.it.

Si incorre, in generale, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora non vengano rispettati gli obblighi e le prescrizioni contenuti nel presente bando e in particolare le indicazioni dell'art. 8.

In particolare, si incorre nella decadenza e revoca totale del contributo, qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi:

- il soggetto beneficiario ha presentato una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e/o al relativo contributo, come da punto precedente;
- il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato oppure è stato realizzato, in maniera difforme rispetto al progetto inizialmente approvato senza preventiva richiesta e autorizzazione di una variazione;
- il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato nei termini temporali previsti nel presente bando, senza preventiva richiesta di proroga e relativa autorizzazione;
- il soggetto beneficiario non ha provveduto alla rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità previste nel presente bando (cfr. art. 18).

Sarà effettuata una revoca parziale del contributo qualora, sulla base della rendicontazione puntuale delle spese sostenute, si rilevi una difformità rispetto al totale del contributo assegnato e già erogato; in quest'ultimo caso la revoca del contributo interverrà anche con il recupero delle somme eventualmente già erogate.

Art. 20) Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il dirigente regionale responsabile degli archivi regionali: Regione Toscana – Direzione “Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione”, Settore “Sistema informativo, architettura applicativa e cyber security” – dirigente ing. Leonardo Borselli (leonardo.borselli@regione.toscana.it) - via di Novoli, 26 – 50127 Firenze.

Art. 21) Informativa agli interessati ex art. 13) Regolamento UE n. 679/2016 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 i dati personali raccolti ai fini del presente bando saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine si fa presente che:

1. la Regione Toscana - Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. il conferimento dei dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la partecipazione all'istruttoria della domanda di partecipazione al presente bando e i conseguenti benefici;
3. i dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e saranno diffusi mediante pubblicazione sul BURT, sul sito web e sulla banca dati degli atti amministrativi della Regione Toscana (ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007)
4. i dati conferiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (cfr. art. 22 del presente bando) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso e saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. il soggetto titolare dei dati ha il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. il soggetto titolare dei dati può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità:
<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>.

Contatti

Per informazioni contattare:

Regione Toscana – Direzione “Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione”, Settore “Sistema informativo, architettura applicativa e cyber security”, ed in particolare:

- su questioni tecniche e di contenuto - EQ “Archivi e sistema documentale”
dott.ssa Ilaria Pescini – ilaria.pescini@regione.toscana.it – tel. 0554385084
dott.ssa Laura Fiacconi – laura.fiacconi@regione.toscana.it – tel. 0554385421
- su questioni di tipo amministrativo – EQ “Gestione delle risorse finanziarie del Settore e della Direzione e dell'attività contrattuale del Settore e rendicontazione Fondi comunitari”
dott.ssa Maria Catanese – maria.catanese@regione.toscana.it – tel. 0554383173.

Modello di comunicazione del legale rappresentante del Comune per la presentazione del progetto inviato tramite form on-line (il presente modello costituisce un aiuto alla compilazione dei documenti richiesti dall'art. 5 dell'Avviso)

COMUNE DI _____

Oggetto: Lettera di comunicazione della proposta progettuale

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ il _____ CF _____

in qualità di legale rappresentante del Comune di _____
con sede legale in _____ via _____ n _____
Codice Fiscale del Comune _____

presa visione dell'avviso pubblico relativo al "Progetto CartaByte" promosso da Regione Toscana, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 del bando approvato con Decreto Dirigenziale n. _____ data _____

DICHIARA

- di partecipare al bando in oggetto, presentando il progetto _____ "Titolo", descritto nel documento /documenti allegato/allegati alla form, relativo alla digitalizzazione di archivi cartacei prodotti e conservati da questa Amministrazione(/dalle Amministrazioni qui di seguito elencate _____ che partecipano di questo stesso progetto in qualità di partner progettuale di cui vengono consegnate allegate al progetto le lettere di adesione);
- la disponibilità del Comune di partecipare, nel caso di valutazione positiva e di assegnazione del contributo, alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento pari al _____ % del contributo regionale;
- di inviare tramite form on-line la documentazione di progetto firmata da _____ (nome/cognome/ruolo), referente interno al comune per il progetto presentato;
- di essere consapevole che, qualora non vengano rispettati gli obblighi e le prescrizioni contenuti nel bando, in particolare quelli dell'art. 8, si incorrerà nella revoca del contributo, in base all'art. 19 del suddetto bando.

Firma digitale legale rappresentante

Bando per il Progetto "CartaByte" di Regione Toscana

Modello di comunicazione del legale rappresentante del comune che aderisce in partenariato al progetto presentato da altro comune referente (il presente modello costituisce un aiuto alla compilazione dei documenti richiesti dall'art. 5 dell'Avviso)

Oggetto: Lettera di adesione in partenariato a progetto di digitalizzazione

Il/La sottoscritto/a _____
Nato/a _____ il _____ CF _____

in qualità di legale rappresentante del comune di _____
con sede legale in _____ via _____ n _____
Codice Fiscale del Comune _____

presa visione dell'avviso pubblico per "Progetto CartaByte" promosso da Regione Toscana, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del bando approvato con Decreto Dirigenziale n. _____ data _____

DICHIARA

di aderire come partner al progetto _____ "Titolo", che verrà presentato e coordinato dal Comune di _____ in qualità di referente.

Il ruolo e la documentazione riguardanti questa Amministrazione, oggetto del progetto gestito in coordinamento, sono specificati nel progetto inviato dal Comune referente tramite form on-line, secondo quanto indicato nel bando.

Firma digitale del legale rappresentante

Modello di indice dei contenuti del singolo progetto - art. 6 dell'Avviso (il presente modello costituisce un aiuto alla compilazione dei contenuti del progetto e può essere arricchito in base alle necessità del Comune)

COMUNE DI _____

UFFICIO _____

TITOLO DEL PROGETTO _____

Codice Unico di Progetto (CUP) _____

Contenuti del progetto

I temi sono: digitalizzazione del patrimonio culturale degli archivi cartacei del "Governo del territorio"; trattamento di documenti cartacei originali, anche se prodotti in via digitale.

Normativa e strumenti di riferimento

- D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale
- L.R. 26 gennaio 2004, n. 1 - Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale"
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 21 - autorizzazione della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Toscana
- Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea: 2014/C 183/08
- Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale-PND 2022-2023, Versione 1.1 e Allegati

Obiettivi e finalità del progetto

Caratteristiche della documentazione da trattare

- archivi cartacei prodotti e conservati dal Comune
- archivi cartacei prodotti e conservati dalla forma associata
- archivi/documenti che interessano altra documentazione inerente la sfera di competenze di "Governo del territorio"

- intervento di completamento di precedenti progetti di digitalizzazione di archivi già in parte trattati (specificare la modalità di digitalizzazione – formati, tipologia macchine e processi - degli archivi già trattati)
- intervento per migliorare e definire la metadattazione e indicizzazione di archivi già digitalizzati (specificare le tipologie di dati rilevati, come e dove sono conservati – db etc.)

Progetto in partenariato

Comuni partner

Illustrazione del coinvolgimento e del ruolo delle singole amministrazioni partner e delle tipologie documentali per ognuno

Servizi generali da acquisire

- interfaccia di interrogazione per le pratiche di urbanistica ed edilizia privata;
- acquisizione di servizi informatici (soluzioni SaaS, servizi cloud ecc.) per l'individuazione di adeguati spazi di storage, che ospiteranno la/le banche dati;
- servizio di conservazione di immagini e dati digitali.

Nucleo centrale del progetto

- normativa regionale di "Governo del territorio", come nucleo centrale del progetto
 - ambito Urbanistico con particolare riferimento agli strumenti elaborati in base alla normativa nazionale e/o regionale fino alla vigenza della L.R. 1/2005 compresa (abrogata con l'entrata in vigore della L.R. 65/2014)
 - pratiche di Edilizia privata

(indicare per ogni tipologia quantità, modalità e qualità della conservazione, tipologie di pratiche/strumenti etc.)

Altre tipologie documentali/di pratiche interessate alla digitalizzazione, e motivazione

(indicare quantità, modalità e qualità della conservazione, tipologie di pratiche/strumenti etc.)

Sviluppo e temi del progetto

Molteplicità di copie presenti su ognuno dei soggetti (es. documenti già contenuti in pratiche di altro ente coinvolto nell'iter)

Modalità di integrazione tra le pratiche digitalizzate (collegamento virtuale tra pratiche del Comune e/o di altre tipologie/soggetti)

Trattamento di dati personali presenti soprattutto nelle pratiche dell'edilizia privata

Descrizione delle fasi e dei servizi del progetto da acquisire in base alle necessità, agli scopi e alle condizioni della documentazione

Attività di tipo archivistico

- attività di riordino archivistico (riordino interno ai faldoni/fascicoli ma anche riorganizzazione seriale)
- attività di pulizia delle pratiche/fascicoli
- schedatura di tipo archivistico (descrizione archivistica dei pezzi e delle loro relazioni e contestualizzazione giuridico-amministrativa)
- procedura di scarto (procedura amministrativa di selezione ed eliminazione autorizzata dalla Soprintendenza)
- interventi di conservazione (depolveratura dei materiali/ricondizionamento)
- trasferimento della documentazione c/o l'operatore (valutazioni sui luoghi di conservazione, raggiungibilità, assicurazioni etc.)

Attività di digitalizzazione e metadatazione

- digitalizzazione delle tipologie conservate dai comuni (formati digitali etc.)
 - indicizzazione e metadatazione dei documenti e connessione al fascicolo virtuale
 - dati/oggetti per la georeferenziazione
 - certificazione di processo, funzionale alla realizzazione di copie informatiche a valore legale di documenti analogici (cfr. art. 22 del D.Lgs. 82/2005)
 - archiviazione dei dati e degli oggetti digitali
-
-
-
-

Piano dei costi

Costi previsti dal progetto da articolarsi sulla base delle spese ammissibili (servizi archivistici; servizi di digitalizzazione/metadatazione; servizi di movimentazione; spese per l'acquisto di materiale necessario esclusivamente alla realizzazione del progetto; costi di progettazione iniziale e/o di certificazione di processo; attrezzature e servizi tecnologici ed informatici strettamente legati all'archiviazione e all'uso dei dati e documenti risultanti dal progetto; spese di comunicazione e promozione del progetto e del risultato).

Tempi di realizzazione delle diverse fasi del progetto

Ruolo e recapiti del referente del Comune per il progetto

Allegati (da inserire nella form on-line)

- lettera di comunicazione ed invio del progetto da parte del legale rappresentante del Comune (o comune referente in caso di partenariato) – cfr. allegato A

- lettera di adesione di ognuno dei comuni partner, sottoscritta dal legale rappresentante del singolo comune (in caso di progetto in partenariato) – cfr. allegato B